

Durante la campagna  
elettorale diffondete

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'uomo dei Polaris è giunto ieri a Roma

## Merchant incontra Fanfani per il riarmo atomico

SARAGAT: per 10 anni almeno  
nessuna nazionalizzazione

Il torneo domenicale dei discorsi elettorali è stato molto animato anche ieri. Saragat ha parlato a Roma riconoscendo la storia del suo partito che, ha detto, «salvò il paese nel 1947, impedendo la fuga del ceto medio verso partiti di destra e facendo capire alla borghesia che anche nel campo operaio esistevano forze sinceramente democratiche».

Proseguendo Saragat ha spiegato bene, con due sole parole, quali sono i prezzi che la borghesia chiede al PSDI per riconoscere la sua «democraticità»: il partito socialdemocratico, ha detto, «è contrario a qualunque nazionalizzazione per dieci anni almeno e forse più». Il «leader» del PSDI ha quindi aggiunto che i due nemici della democrazia sono fascismo e comunismo: «Essi, politicamente, sono identici (sic). Sul piano morale invece sono profondamente diversi perché il comunismo è la tragedia della classe operaia mentre il fascismo è la vergogna della borghesia».

Come si vede il «leader» socialdemocratico, da quando è stato a Washington, è diventato più servile del solito nei confronti della DC e della borghesia, e non si vergogna di stabilire un parallelismo tra fascismo e comunismo oltreché tra missili e biciclette.

PRETI: gli «illuminati»  
dell'atlantismo

Preti, occupandosi di politica estera, in un paese vicino a Ferrara, ha detto che «l'amicizia fra Italia e USA si concilia perfettamente con una politica di distensione; infatti nell'occidente vi sono governi più o meno illuminati, quello di Fanfani e di Kennedy sono fra i primi».

Oppure ha risposto alle tesi socialdemocratiche il socialista Vecchietti che parlando a Roma ha detto: «Saragat ha voluto iniziare la campagna elettorale rendendo il migliore servizio alle forze golliste francesi e alle tendenze golliste italiane; correndo cioè a Washington per apparire il primo della classe di una politica sulla quale il nazionalismo specula per portare avanti il gollismo che è il fascismo degli anni sessanta; di fronte al gollismo cosa deve essere il centro-sinistra? Una soluzione antiteristica o un ibrido gioco, come lo fu il centro-sinistra francese nel 1956-58 che portò con i suoi errori e le sue vittorie alla vittoria di De Gaulle?».

I «gatti bigi» della DC  
e una pastorela di Montini

In campo democristiano, sotto elezioni, tutti i gatti diventano bigi, cioè scompaiono le differenze fra le varie correnti. Il sindacalista Donati-Cattin ha fatto a Torino un discorso di tono violentemente anticomunista: «Partropo, ha detto, il contrasto di fondo resta ancora quello fra DC e PCI. La stabilizzazione della politica di centro-sinistra metterebbe i comunisti ai margini della vita italiana e perciò essi attaccano con violenza il centro-sinistra e la DC». Donati-Cattin ha concluso dicendo che «ogni passo avanti della democrazia» corrisponderà una diminuzione di importanza dei problemi che toccano il PCI. «Il dobroto Zaccagnini non ha usato un tono diverso, aggiungendo la considerazione che a non si deve riconoscere al PCI il monopolio delle forze lavoratrici perché altri partiti, fra cui la DC, gli contendono a pieno diritto questa prerogativa (prerogativa, sia detto fra parentesi, che invece gli riconoscono però i lavoratori). Morlino, dobroto, parlando a Potenza ha avuto la impudenza di dire che «ancora una volta il discorso della DC agli elettori è un discorso sullo Stato e ancora una volta gli elettori risponderanno all'appello perché si concreti il modello di giustizia indicato dalla Costituzione» (quasi che l'affossamento delle Regioni non fosse l'ultima e più evidente violazione costituzionale della DC).

Bonomi ha parlato a Roma ma non ha detto parola sullo scandalo della Federconsorzi: ha preferito dire che «non c'è bisogno dell'opporci socialista per combattere e vincere le battaglie sociali e che il comunismo è il nemico permanente con il quale non sono possibili né collaborazioni temporanee né armistizi».

Tutti gli oratori dc hanno esaltato il miracolo economico italiano degli anni felici che continueranno», come dice la canzone elettorale democristiana. E singolare che tale visione ottimistica venga contestata da un pulpito non sospetto, una pastorela del Cardinale Montini nella quale si afferma per l'altro: «Non ci illude la crescente prosperità, essa non è equamente distribuita, essa non è abbastanza sicura e per molte necessità non è pari al dovere di provvederci». E più avanti: «Le voci, troppo gravi e troppo frequenti di disordini amministrativi e di affarismo congiunto all'esercizio del potere ci affliggono, come cittadini e come cattolici». Partropo però a questa afflizione, che dura da 20 anni, non si pone rimedio.

COVELLI ad Avellino  
pesta i piedi a Sullo

Poco dicono le destre. Bozzi ha lamentato a Firenze che «l'antica struttura della nostra società va crollando, minata dalla fiacchezza della DC e dalla baldanza delle sinistre». Covelli ad Avellino ha messo sotto accusa il ministro Sullo dicendo che nella provincia (nella quale viene eletto il ministro) regna il più «gretto clientelismo, la più spiccata prepotenza di cui sono protagonisti uomini che appena fuori dai confini della zona diventano predicatori di socialità e di progresso».

(Segue a pagina 6)



Merchant con la moglie all'arrivo a Ciampino

Oggetto dei colloqui: le basi per i sommersibili USA, l'armamento delle navi italiane con «Polaris» e la strutturazione della forza NATO

Livingston Merchant è arrivato ieri a Roma, in volo da Parigi. Erano a riceverlo l'ambasciatore americano in Italia Reinhardt e il Segretario generale della Farnesina Cattani. La giornata domenicale l'invito di Kennedy l'ha trascorsa in forma privata, visitando la città. Oggi si svolgeranno probabilmente in giornata i colloqui con Fanfani, con Piccioni e con Andreotti. Merchant viene per discutere i particolari della nuova strategia atomica americana, ovvero il famoso piano della forza multilaterale NATO. I problemi che sono sul tappeto sono molti e difficili e le vaste polemiche che si sono avute in tutta Europa su di essi ne hanno accresciuto l'importanza. In primo luogo si deve stabilire il tipo di partecipazione europea alla forza multilaterale. Gli USA disloceranno nel Mediterraneo tre sommersibili armati di «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando NATO? Gli interrogativi si moltiplicano e le complicitazioni sono molte. Si tratta di stabilire se i singoli paesi della NATO dovranno acquistare i «Polaris»: ma si completerà o no questo primo nucleo con unità di superficie a equipaggio misto e dipendenti dal comando NATO, anch'esse armate di «Polaris»? chi fornirà le basi per la nuova flotta atomica? chi avrà il potere di decidere l'impiego dei missili, il Presidente americano direttamente, oppure il comando